

Allegato parte integrante
indirizzi

Allegato parte integrante

INDIRIZZI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE PER IL BIENNIO SCOLASTICO 2010/2012

Il sistema educativo provinciale, come delineato dalla legge provinciale n. 5 del 2006, persegue la finalità di “ istruire e formare giovani capaci di concorrere allo sviluppo sociale ed economico del territorio, nel rispetto dell’ambiente e delle esigenze di una crescita sostenibile, sviluppandone le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locale,nazionale ed europea”.

Attraverso il perseguimento di questa specifica finalità esso concorre alla crescita sociale ed economica del territorio.

Tra le funzioni di governo del sistema educativo provinciale è prevista quella della adozione di atti di programmazione e d’indirizzo, cioè l’individuazione di linee di indirizzo e obiettivi comuni al sistema educativo provinciale, che ciascuna istituzione scolastica e formativa è chiamata a perseguire attraverso l’elaborazione e l’attuazione del progetto d’istituto, declinandoli, nella propria autonomia, in rapporto alle specificità della domanda formativa del proprio contesto di riferimento.

Questa funzione di indirizzo acquista un particolare significato in relazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche, ai processi di riforma in corso e agli obiettivi del Programma di Sviluppo Provinciale, approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 26 marzo 2010.

Il tema centrale del Programma di Sviluppo Provinciale della XIV legislatura è il nuovo concetto, utilizzato dall’OCSE e dall’Unione europea, di “capitale territoriale”, inteso come insieme di risorse – materiali, immateriali e umane – di beni pubblici e di competenze private, di reti di cooperazione e di valori di socialità accumulati nel tempo su cui si fondano il benessere e il potenziale di sviluppo futuro di un territorio.

Per assicurare la qualità e la promozione del capitale umano, variabile cruciale per lo sviluppo dell’economia e per la crescita culturale della collettività trentina, il Programma di Sviluppo Provinciale prevede un insieme di misure e interventi nel sistema della ricerca, nello sviluppo delle tecnologie informatiche e della comunicazione e nel comparto dell’istruzione e formazione.

In particolare, il comparto dell'istruzione e della formazione è chiamato a perseguire alcuni macro-obiettivi: migliorare le opportunità di accesso ai vari rami e livelli dell'istruzione post obbligo, migliorare la qualità degli apprendimenti e la professionalità degli insegnanti, rafforzare il ruolo dei dirigenti scolastici, dare attuazione alle nuove competenze in materia di università.

Nel fissare gli obiettivi per il prossimo biennio, è opportuno, inoltre, tener conto dello sviluppo del sistema scolastico trentino che negli ultimi dieci anni, ha dimostrato di saper affrontare sfide impegnative, raggiungendo risultati molto positivi. Tra gli elementi più qualificanti si possono ricordare:

- un quadro positivo degli indicatori fondamentali relativi al sistema di istruzione e formazione (tasso di abbandono contenuto e molto più basso di quello italiano e europeo; tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore quasi prossimo al 100%; tasso di passaggio all'università in crescita e superiore di ben 8 punti rispetto al dato riferito all'Italia);
- i soddisfacenti esiti nei livelli di apprendimento risultanti dall'indagine OCSE-PISA per tutte le aree di competenza (Italiano, Matematica, Scienze) che confermano i quindicenni trentini ben oltre la performance media OCSE e in linea con i sistemi formativi più virtuosi;
- gli esiti soddisfacenti nei livelli di apprendimento misurati dall'indagine TIMSS (*Trends in international mathematics and science achievement*) in Matematica e Scienze per gli alunni di quarta della scuola primaria e di terza della secondaria di primo grado, nonché i positivi risultati della prova nazionale INVALSI connessa all'esame di stato conclusivo del primo ciclo;
- un modello di formazione professionale diffuso e integrato con il sistema di istruzione che favorisce una adeguata cultura di base, una professionalizzazione ed una percorrenza degli studi in verticale ed in passerelle con l'istruzione secondaria superiore;
- una buona presenza di laureati nei settori della scienza e della tecnologia, in linea con lo standard europeo;
- la elevata soddisfazione delle famiglie e la partecipazione della comunità alla vita della scuola che crea un clima di serena e produttiva collaborazione scuola – famiglia – territorio;
- una consolidata cultura della valutazione dei processi e dei risultati che consente di monitorare costantemente i risultati conseguiti e orientare le politiche di sviluppo del sistema;

- le prospettive aperte dalla legge n. 5 / 2006, con la quale la PAT si è dotata di uno strumento di ampio respiro per mettere a sistema una vera “offerta formativa integrata” in grado di valorizzare la propria specificità attraverso un modello di scuola originale;
- la quantità e qualità della spesa per l’istruzione (scuola, formazione professionale, università) che si colloca oltre i parametri medi nazionali ed europei.

A completamento del quadro di contesto, è necessario un riferimento agli impegni che attendono la scuola trentina nei prossimi anni, in particolare alla riforma degli ordinamenti e al percorso di elaborazione dei piani di studio provinciali.

In questo ambito va considerato che il percorso di elaborazione dei piani di studio provinciali registra una diversa situazione per il primo e il secondo ciclo. Infatti, mentre per il primo ciclo sono stati definiti sia il Regolamento che le Linee guida, per il secondo ciclo, più fortemente condizionato dai vincoli e dai ritardi nazionali, tale percorso si completerà con il prossimo anno scolastico.

In questa prospettiva, tenuto conto degli Indirizzi alle scuole per i bienni scolastici 2006-08 e 2008-10 ed in continuità di azione con essi, si propongono alcune linee di indirizzo per le istituzioni scolastiche e formative autonome provinciali per il prossimo biennio scolastico 2010 - 2012, destinate ad individuare gli obiettivi strategici per l’azione educativa da adottare nel periodo di riferimento.

Gli indirizzi per il biennio 2006-08 richiamavano l’attenzione delle istituzioni scolastiche e formative sull’attuazione della legge provinciale n. 5 del 2006 appena varata, in particolare nei suoi aspetti più innovativi, quali il potenziamento dell’autonomia scolastica, il regolamento sui bisogni educativi speciali, la scolarizzazione e l’integrazione degli alunni stranieri, il rapporto scuola-territorio, il processo di internazionalizzazione.

Gli indirizzi per il biennio 2008-10 puntavano a sollecitare una forte partecipazione alla innovazione di sistema e di istituto e alla valorizzazione di intenzionali cambiamenti nei processi curriculari e valutativi. In particolare si concentravano sulla partecipazione alla elaborazione e attuazione dei piani di studio provinciali e nello sviluppo di un sistema didattico di valutazione di istituto.

Si tratta ora di raccogliere gli esiti del raggiungimento di questi obiettivi quale base per rilanciarli, integrandoli e sviluppandoli, nella forma di altri obiettivi di sistema, in particolare per

quanto attiene alla centralità dell'innovazione curricolare e didattica, vera leva strategica del miglioramento, che è destinata ad assumere un ruolo centrale per il prossimo biennio e anche a medio- lungo termine.

Quelli proposti di seguito rappresentano gli obiettivi prioritari che la Giunta con questo atto propone alle diverse componenti del sistema per il biennio scolastico 2010-2012, fermi restando l'attenzione e l'impegno delle istituzioni scolastiche nel perseguimento di altri obiettivi di sistema, già indicati nei bienni precedenti, quali ad esempio un efficace rapporto tra scuola e territorio, la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, le certificazioni linguistiche e informatiche, l'utilizzo delle tecnologie multimediali a supporto dell'innovazione didattica, ecc.

Gli obiettivi sono proposti in maniera non gerarchica, ma seguendo una logica che parte dagli aspetti più legati al sistema per passare ad elementi che caratterizzano più propriamente la vita interna dei singoli istituti.

Pertanto, alla luce di quanto premesso, per il biennio scolastico 2010-12, vengono individuati i seguenti obiettivi:

- **Promuovere modelli organizzativi innovativi** che affianchino alla "classe" altre modalità organizzative, caratterizzate da una sempre maggiore flessibilità rispetto a tempi, spazi e articolazione del gruppo classe al fine di sviluppare l'innovazione metodologica e didattica e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche per una qualificazione della spesa complessiva.

- **Sviluppare metodologie didattiche innovative dei processi di insegnamento**, in particolare a carattere laboratoriale, nella prospettiva di una sempre maggiore personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di una reale, effettiva, collaborazione tra i docenti nell'attuazione delle decisioni collegialmente assunte, in ciò sostenuti da una professionalità volta all'innovazione continua, supportata anche dal Centro per la formazione dei docenti di Rovereto.

- **Portare a compimento la redazione dei piani di studio di istituto** definendo i processi di apprendimento per competenze, con particolare attenzione a quelle trasversali e a quelle di cittadinanza, e progettando in un'ottica di curricolarità verticale dai 6 ai 16 anni, nella prospettiva della piena valorizzazione del carattere unitario e della valenza orientativa dell'obbligo di istruzione.

- **Promuovere una cultura della valutazione** coerente con la logica della valutazione per l'apprendimento e a sostegno di una sempre più efficace progettazione dei percorsi didattici, compreso un sistema ordinario per la prevenzione e il recupero delle carenze e per la valorizzazione dei talenti, nella prospettiva di un progressivo potenziamento dell'attività di orientamento attivo, in particolare nell'anno terminale della scuola secondaria di primo grado e nel primo biennio del secondo ciclo.

- **Potenziare le competenze nelle lingue comunitarie**, in particolare per quanto attiene alla comunicazione in situazioni reali, anche in previsione del loro uso veicolare nell'apprendimento disciplinare (CLIL), quale imprescindibile condizione per proseguire nel percorso di internazionalizzazione della scuola trentina.